

Gruppo Castello - Provenzale

Punta Figari – Parete Est

“l’Orologio senza tempo”

Cenni Storici:

La via venne aperta da Giovannino Massari ed Andrea Parodi nel luglio del 1982, in due riprese, usando quasi esclusivamente stoppers (soste comprese) ad eccezione di 3 chiodi nella prima lunghezza ed 1 nella seconda. L'apertura venne effettuata dal basso e direttamente in libera, esclusa l'uscita dal tettino della prima lunghezza, liberata dallo stesso G. Massari in una successiva ripetizione.

Note:

Bella via di stampo tradizionale, piuttosto atletica e sostenuta anche se relativamente breve.

Nell'agosto del 2012 la via è stata oggetto di restyling da parte di Giovannino Massari e Paolo Seimandi; sono state piazzate soste a fix (tasselli Kinobi ed anelli di calata Raumer), rimossi chiodi e cordini vetusti e alcune prese poco solide, preservando comunque quasi interamente l'impegno originario.

Le valutazioni sono state riviste ed attualizzate in un'ottica più moderna.

Attacco:

Una quindicina di metri a destra della classicissima Superfigari, in corrispondenza di un muretto bianco sormontato da una lama giallastra (visibile in alto un vecchio chiodo con Maillon Rapide).

Relazione:

L1: Salire la fessura articolata finchè non muore sulla placca; attraversare a sinistra (possibilità di proteggere il traverso con un BD n°3) verso un diedro ad arco e seguirlo fino ad un tettino. Superarlo sfruttando con incastro il fessurino che lo incide e raggiungere un piccolo gradino. (35 m. 6b+)

L2: Salire sopra la sosta per una decina di metri, con un tratto in comune con la Superfigari (spit e chiodi) e quando questa traversa a sinistra piegare a destra seguendo un diedrino poco accennato che si segue fino ad un terrazzo erboso (tratto poco proteggibile). (35 m 6a)

L3: Scalare il diedro giallastro, atletico e strapiombante, fino ad un comodo gradino. (30 m. 6a+)

L4: Salire verso sinistra, evitando alcuni blocchi instabili (ignorare i chiodi in alto a dx), doppiare lo spigolo e proseguire verticalmente per diedrini (chiodi) fino ad una nicchia giallastra. (30m 6a)

L5: Proseguire nel diedro per alcuni metri, fino a quando è possibile scavalcarlo a sinistra e proseguire in diagonale verso sinistra su terreno più articolato puntando al grande gendarme sulla cresta. (35m 5c)

Materiale:

Portare una serie di friends, dai micro fino al n°3 (BD), doppiando le misure piccole ed intermedie.

Utile una serie di stoppers ed una buona scelta dei fettucce.

Discesa:

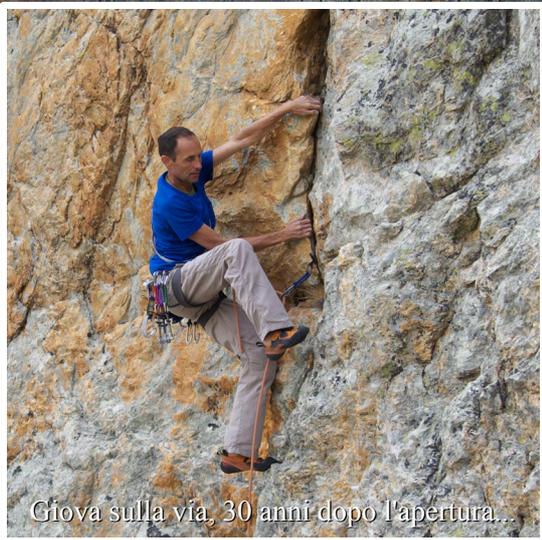
È possibile calarsi lungo la via ed è sufficiente una corda singola da 70 metri.

In alternativa ci si può calare sul versante ovest, direttamente dalla sosta sul gendarme, e con facile traversata raggiungere la Forcella Provenzale e le calate del Camino Est.

Punta Figari – Parete Est

“l’Orologio senza tempo”

(180 m – 6b+ max/R2+/I)



Giova sulla via, 30 anni dopo l'apertura...